



Statuto

PARTITO DEMOCRATICO – FEDERAZIONE PD DI VITERBO

Preambolo¹

Il Partito Democratico – Federazione PD Viterbo è parte integrante di una struttura federale volta a perseguire una prospettiva solidale ed al tempo stesso autonomista, nel quadro dei principi e delle regole contenuti nel Manifesto dei valori, nel Codice etico e nello Statuto Nazionale;

Sulla base dei valori presenti nella Costituzione Repubblicana tra i quali l'antifascismo, la valorizzazione delle differenze di genere, la tutela dell'ambiente, la coesione e l'inclusione sociale, lo sviluppo della cultura e della ricerca. Quanto sopra ai sensi dell'articolo 9 delle Costituzione e dei relativi articoli 33 e 34;

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani alla politica, la democrazia interna e la valorizzazione del ruolo degli iscritti e degli elettori alla vita del Partito, nonché la partecipazione politica dei cittadini e delle cittadine dell'Unione Europea o di altri Paesi in possesso del permesso di soggiorno;

Con l'intento di stabilire le condizioni di autonomia politica, programmatica, organizzativa e finanziaria necessarie all'esercizio delle funzioni di direzione, di iniziativa politica e di elaborazione culturale del partito nel proprio territorio;

ADOTTA IL PRESENTE STATUTO

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ DELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE PD DEL 12 DICEMBRE 2020

¹ cfr. Preambolo statuto PD Lazio



INDICE

ARTICOLO 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE	4
Capo I - Organi del Partito Democratico Federazione PD Viterbo	4
ARTICOLO 2 – ORGANI	4
ARTICOLO 3 - SEGRETARIO/A	4
ARTICOLO 4 - SEGRETERIA	5
ARTICOLO 5 - ASSEMBLEA.....	5
ARTICOLO 6 - DIREZIONE.....	6
ARTICOLO 7 - ASSEMBLEA DEGLI ELETTI	7
Capo II - Circoli.....	7
ARTICOLO 8 - CIRCOLI TERRITORIALI	7
ARTICOLO 9 - CIRCOLI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO O DI STUDIO; CIRCOLI TEMATICI.....	8
ARTICOLO 10 - CIRCOLI ON-LINE E "PUNTI PD"	8
ARTICOLO 11 – COORDINAMENTI COMUNALI.....	9
ARTICOLO 12 - RETE DEI VOLONTARI	9
ARTICOLO 13 - PIATTAFORMA DIGITALE PD.....	9
Capo III - Integrità degli Organi	10
ARTICOLO 14 - VERIFICA ANNUALE DELLA COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI	10
ARTICOLO 15 - DECADENZA DAGLI ORGANI.....	10
Capo IV - Scelta dei candidati per le cariche istituzionali	11
Articolo 16 - Elezioni primarie del Partito Democratico	11
ARTICOLO 17 - PRIMARIE DI COALIZIONE	12
Capo V - Principi generali per le candidature e gli incarichi	12
ARTICOLO 18 – INCANDIDABILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ.....	12
ARTICOLO 19 - LIMITI DI MANDATO.....	13
Capo VI - Strumenti per la partecipazione, l’elaborazione del programma e la formazione politica.....	13
ARTICOLO 20 - CONFERENZA PROGRAMMATICA ANNUALE.....	13
ARTICOLO 21 - REFERENDUM E PETIZIONI.....	13
ARTICOLO 22 - FORUM TEMATICI.....	14
ARTICOLO 23 - COMMISSIONI.....	16
ARTICOLO 24 - CONFERENZA PERMANENTE DELLE DONNE	16
ARTICOLO 25 - ORGANIZZAZIONE GIOVANILE.....	16
ARTICOLO 26 - ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI DI CARATTERE POLITICO-CULTURALE	17
Capo VII - Gestione finanziaria.....	17
ARTICOLO 27 - TESORIERE.....	17
ARTICOLO 28 - GESTIONE FINANZIARIA DEI CIRCOLI.....	18
ARTICOLO 29 - DOVERI FINANZIARI DEGLI ELETTI	18
Capo VIII - Procedure e organi di garanzia.....	18
ARTICOLO 30 - COMMISSIONE DI GARANZIA.....	18



ARTICOLO 31 - TENUTA DEGLI ALBI E LORO PUBBLICITÀ.....	20
ARTICOLO 32 - TRASPARENZA E DIRITTO ALL' INFORMAZIONE	20
ARTICOLO 33 - REVISIONI DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI	20
ARTICOLO 34 - CLAUSOLA DI SUPREMAZIA DELLO STATUTO NAZIONALE.....	21



ARTICOLO 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE

Ai sensi degli articoli 14-ter e 15 dello Statuto del Partito Democratico Nazionale e dell'articolo 13 dello statuto del Partito Democratico – Unione Regionale Lazio è costituito a Viterbo il “**Partito Democratico – Federazione PD Viterbo**”.

L'Associazione non ha scopo di lucro ed ha durata illimitata. Ha come finalità la promozione dell'attività politica, l'organizzazione ed il coordinamento dei circoli di cui al capo III, articolo 14, dello Statuto del PD – Unione Regionale Lazio relativamente al territorio della Provincia di Viterbo.

Il presente Statuto si applica a ciascuna autonomia territoriale ed articolazione tematica del partito, agli iscritti ed elettori, ai diversi rapporti intercorrenti fra il partito ed i soggetti esterni. Restano valide le disposizioni dello Statuto nazionale che fissano i principi generali e le norme che disciplinano le attività dei diversi soggetti.

Il **Partito Democratico – Federazione PD Viterbo** riconosce ai propri elettori ed iscritti i diritti ed i doveri che vengono loro attribuiti dallo Statuto nazionale e si impegna a rimuovere tutti gli ostacoli che, a qualsiasi titolo, potrebbero impedirne l'effettivo esercizio.

Capo I - Organi del Partito Democratico Federazione PD Viterbo

ARTICOLO 2 – ORGANI²

1. Sono organi del Partito Democratico Federazione PD Viterbo:
 - a) Il/la Segretario/a Politico/a;
 - b) L'Assemblea della Federazione PD di Viterbo;
 - c) Il/la Presidente dell'Assemblea;
 - d) La Direzione;
 - e) La Commissione di Garanzia;
 - f) Il/la Tesoriere/a.

ARTICOLO 3 - SEGRETARIO/A³

1. Il/la Segretario/a del Partito Democratico Federazione PD Viterbo rappresenta politicamente ed elettoralmente il Partito e ne esprime l'indirizzo politico sulla base della piattaforma programmatica presentata. Il mandato del/la Segretario/a del Partito democratico Federazione PD Viterbo dura quattro anni ed è rieleggibile per una sola volta.
2. L'elezione del/la Segretario/a del Partito Democratico Federazione PD Viterbo è riservata agli iscritti ed è disciplinata dalle norme dello Statuto Regionale del PD Lazio e dell'apposito Regolamento. L'Assemblea uscente indice, non prima di sei

² cfr. art. 2 Statuto Regionale

³ cfr. art. 3 Statuto Regionale



mesi e non oltre tre mesi dalla scadenza del mandato del/la Segretario, il congresso per la Elezione del/la nuovo Segretario e dei nuovi organismi, le cui modalità sono disciplinate con apposito regolamento approvato dall'Assemblea della Federazione del Pd Viterbo alla presenza della maggioranza semplice dei componenti e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. Se il/la Segretario/a cessa dalla carica prima del termine del suo mandato, l'Assemblea può eleggere un/a nuovo/a Segretario/a per la parte restante del mandato ovvero determinare lo scioglimento anticipato dell'Assemblea stessa.

3. Se il/la Segretario/a si dimette per un dissenso motivato avverso deliberazioni approvate dall'Assemblea, quest'ultima può eleggere un/a nuovo/a Segretario/a per la parte restante del mandato, con la maggioranza assoluta degli aventi diritto. A tal fine il/la Presidente convoca l'Assemblea entro trenta giorni dalla presentazione delle dimissioni. Nel caso in cui nessuna candidatura ottenga l'approvazione della predetta maggioranza, si procede a nuove elezioni per il/la Segretario/a e per l'Assemblea.
4. Una mozione di sfiducia avversa al/la Segretario/a può essere presentata da almeno il trenta per cento dei componenti dell'Assemblea. Qualora la mozione venga approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli aventi diritto il/la Segretario/a viene sfiduciato e si procede a nuova elezione del/la Segretario/a e dell'Assemblea.

ARTICOLO 4 - SEGRETERIA⁴

1. La segreteria è l'organo collegiale nominato dal/la Segretario/a che ne dà tempestiva comunicazione alla Direzione. È composta rispettando la pari rappresentanza di genere e tenendo conto dell'equilibrio territoriale della Provincia.
2. La segreteria è composta da non più di quindici⁵ membri, compreso gli eventuali vice segretari. Il Segretario può revocare la nomina dei componenti della Segreteria dandone tempestiva comunicazione alla Direzione provinciale. Il Segretario dei Giovani Democratici di Viterbo è membro di diritto della Segreteria.
3. Il/La Segretario/a può nominare fino a due vicesegretari.

ARTICOLO 5 - ASSEMBLEA⁶

1. L'Assemblea è composta da non più di 100 membri eletti contestualmente all'elezione del/la Segretario/a con riparto proporzionale tra tutte le liste nel rispetto della parità di genere. Il mandato dei membri dell'Assemblea dura quattro anni.
2. L'Assemblea ha competenza in materia di indirizzo della politica territoriale del Partito Democratico Federazione PD Viterbo, di organizzazione e funzionamento degli organi dirigenti, di definizione dei principi essenziali per l'esercizio

⁴ cfr. art. 3 Statuto Regionale

⁵ cfr. art. 21, co. 3, Statuto Nazionale

⁶ cfr. art. 7 Statuto Regionale



- dell'autonomia da parte dei circoli territoriali, ambientali, on line e dei "punti PD"⁷.
3. L'Assemblea esprime indirizzi sulla politica del Partito attraverso mozioni, ordini del giorno, risoluzioni, secondo le modalità previste dal suo Regolamento, sia attraverso riunioni plenarie, sia attraverso commissioni permanenti o temporanee. Il regolamento è approvato dall'assemblea alla presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.
 4. L'Assemblea elegge il proprio Presidente e due Vicepresidenti con votazione a scrutinio palese, salvo richiesta di voto segreto da parte di almeno il 15% dei propri componenti.
 5. Il Presidente dell'Assemblea nomina un ufficio di presidenza sulla base dei risultati dell'elezione dell'assemblea.
 6. L'Assemblea è convocata dal suo Presidente almeno una volta ogni quattro mesi; il Presidente è tenuto altresì a convocarla in via straordinaria se lo richiedono almeno un decimo dei suoi componenti.
 7. Sono membri di diritto dell'Assemblea, senza diritto di voto, i consiglieri provinciali iscritti al Partito Democratico, il Presidente della Provincia iscritto al Partito Democratico, i consiglieri e gli assessori Regionali eletti o iscritti nella Provincia di Viterbo, i Parlamentari nazionali ed europei eletti nel territorio od iscritti ad un circolo della Federazione PD Viterbo. Sono inoltre membri senza diritto di voto i rappresentanti indicati dalle Associazioni ai sensi dell'art. 22.

ARTICOLO 6 - DIREZIONE⁸

1. La Direzione è l'organo di esecuzione degli indirizzi espressi dall'assemblea ed è organo di indirizzo delle politiche territoriali;
2. La Direzione è composta da non più di 30 membri eletti dall'Assemblea⁹, con metodo proporzionale nella prima riunione successiva all'elezione dell'Assemblea. Sono inoltre membri di diritto della Direzione: il/la Segretario/a; il/la Tesoriere/a; il/la Presidente dell'Assemblea; il/la Capogruppo del Partito Democratico del Consiglio Provinciale, il Sindaco di Viterbo, qualora iscritto al Partito Democratico, la portavoce della Conferenza delle Donne, il/la Segretario dei Giovani Democratici e una delegazione di 2 componenti designati dai Giovani Democratici. Sono invitati permanenti senza diritto di voto i Parlamentari nazionali ed europei eletti nel territorio od iscritti ad un circolo della Provincia di Viterbo, i Consiglieri provinciali iscritti al Partito Democratico, il Presidente della Commissione di Garanzia e i componenti della Segreteria. Partecipano altresì senza diritto di voto alle riunioni della Direzione le persone invitate dal/la Segretario/a in relazione agli argomenti da trattare;

⁷ 8 cfr. art. 17, co. 2, Statuto Nazionale

⁸ cfr art. 8 Statuto Regionale

⁹ Si valuti che l'articolo 11, comma 2, dello statuto nazionale prevede una nuova modalità di elezione della direzione, parzialmente indicata direttamente dai livelli locali.



3. La Direzione, ai sensi del proprio Regolamento assume le proprie determinazioni attraverso il voto di mozioni, ordini del giorno, risoluzioni politiche e svolge la sua funzione di controllo attraverso interpellanze e interrogazioni al Segretario e ai membri della Segreteria.
4. La Direzione è presieduta dal Presidente dell'Assemblea, che la convoca almeno una volta ogni due mesi. In via straordinaria deve essere convocata dal Presidente dell'Assemblea se lo richiede almeno un quinto dei suoi componenti¹⁰.

ARTICOLO 7 - ASSEMBLEA DEGLI ELETTI¹¹

1. L'assemblea degli eletti è il luogo del confronto e del coordinamento degli amministratori locali della provincia di Viterbo iscritti al Partito Democratico. L'Assemblea sceglie democraticamente al proprio interno il Coordinatore o la Coordinatrice.

Capo II - Circoli

ARTICOLO 8 - CIRCOLI TERRITORIALI¹²

1. I Circoli costituiscono le unità organizzative di base attraverso cui gli/le iscritti/e del Partito Democratico partecipano alla vita ed all'elaborazione programmatica del partito. I Circoli hanno autonomia organizzativa, politica e patrimoniale nei limiti previsti dal presente Statuto e dallo Statuto Nazionale e Regionale del PD.
2. Sono organi dei Circoli territoriali: il/la Segretario/a, il/la Tesoriere/a, il Direttivo e l'Assemblea degli iscritti.
3. Il Direttivo viene eletto con metodo proporzionale dall'assemblea degli iscritti secondo le modalità stabilite dal regolamento approvato dall'Assemblea del Partito Democratico, nel rispetto dei criteri della rappresentanza di genere e tenendo conto del pluralismo interno.
4. Il circolo è presieduto da un/a Segretario/a eletto/a secondo le modalità previste dal regolamento di cui al comma 3¹³.
5. Il/la Tesoriere/a è eletto/a dalla maggioranza dei componenti del Direttivo.
6. Segretario/a, Tesoriere e Direttivo hanno durata pari a quella del Segretario di Federazione.
7. I Circoli territoriali sono legati al luogo di residenza degli iscritti. In ciascun comune della provincia può essere costituito un solo Circolo territoriale. Ogni iscritto ha diritto ad avanzare richiesta, per motivate esigenze di lavoro, di studio o di condizione personale, di iscrizione ad un altro circolo ove, esclusivamente, acquista elettorato attivo e passivo. Tale richiesta viene presentata al Direttivo del Circolo di

¹⁰ cfr. art. 5, co. 6 del Presente Statuto

¹¹ cfr art. 7 Statuto Nazionale

¹² cfr. art. 10 Statuto Regionale

¹³ Il comma 4 dello Statuto Regionale prevede l'elezione da parte del direttivo, ma l'art. 4, co.5, lett. a), e l'art. 21, comma 4, di quello nazionale prevede l'elezione diretta da parte degli iscritti



- ingresso ed è esaminata dal Direttivo, entro trenta giorni. L'iscritto può ricorrere avverso l'eventuale decisione di diniego di trasferimento – che deve essere necessariamente motivata – presentando un'istanza alla Commissione di Garanzia provinciale che provvede entro trenta giorni dalla presentazione. In ogni caso, nessun Circolo territoriale in qualsiasi momento può avere una quota di iscritti non residenti superiore al cinque per cento del totale.
8. Tutti gli elettori possono partecipare, senza diritto di voto, all'attività dei Circoli.
 9. Sulla richiesta di costituzione di nuovi Circoli delibera la Direzione provinciale a maggioranza dei presenti. Avverso tale decisione i promotori possono fare ricorso al Comitato dei Garanti Regionale, la cui decisione è insindacabile.
 10. Nella città di Viterbo, anche in relazione alla particolare articolazione territoriale e urbana è consentita la costituzione di più circoli: Viterbo, Bagnaia-La Quercia, Grotte S. Stefano e S. Martino al Cimino.

ARTICOLO 9 - CIRCOLI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO O DI STUDIO; CIRCOLI TEMATICI¹⁴

1. Possono essere costituiti Circoli di ambiente legati alla sede di lavoro o di studio. In riferimento a ciascuna sede di lavoro o di studio può essere costituito un solo Circolo. Possono altresì essere costituiti circoli tematici, che caratterizzano la loro azione con riguardo ad aree tematiche specifiche ed omogenee.
2. I Circoli di ambiente e quelli tematici si dotano degli stessi organi dei circoli territoriali e vengono costituiti con le medesime modalità.
3. Tutti gli elettori possono partecipare, senza diritto di voto, all'attività dei Circoli.
4. In caso di partecipazione contemporanea ad un circolo territoriale e ad un circolo d'ambiente tematico, l'iscritto deve indicare presso quale dei due circoli intende esercitare i propri diritti ai sensi del presente statuto.

ARTICOLO 10 - CIRCOLI ON-LINE E "PUNTI PD"¹⁵¹⁶

1. I Circoli on line possono essere costituiti sulla rete con l'adesione di almeno dieci iscritti e ad essi è possibile aderire indipendentemente dalla sede di residenza, di lavoro e di studio.
2. I "Punti PD" possono essere costituiti da almeno 3 persone espressione del medesimo luogo di residenza, studio o di lavoro¹⁷.
3. Gli iscritti ai Circoli on line e ai "Punti PD" esercitano i propri diritti nel Circolo territoriale al quale sono assegnati ai sensi del presente Statuto o nel circolo di ambiente o tematico che dovranno indicare, conformemente all'art. 9, comma 4.
4. Per ogni altra indicazione si rimanda al regolamento nazionale che ne disciplina le

¹⁴ cfr art. 11 Statuto Regionale e art. 17, comma 1.

¹⁵ cfr. art. 17, comma 2, Statuto Nazionale

¹⁶ cfr. art. 12 Statuto Regionale

¹⁷ cfr. art. 17, comma 2, Statuto Nazionale



modalità di funzionamento¹⁸.

ARTICOLO 11 – COORDINAMENTI COMUNALI

1. Nei Comuni nel cui territorio siano stati costituiti due o più Circoli, deve essere costituito il Coordinamento comunale, cui spetta il compito di coordinare l'attività politico-programmatica dei circoli medesimi.
2. Gli organi dei Coordinamenti comunali sono l'Assemblea, il Direttivo, e il Coordinatore comunale.
3. I singoli Circoli eleggono i membri dell'Assemblea comunale, in una quota variabile al rapporto fra iscritti e voti ottenuti dal Partito Democratico nelle ultime elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati nella porzione territoriale su cui essi insistono. Il Regolamento attuativo approvato dalla Direzione provinciale disciplina la rappresentanza dei circoli di cui all'articolo 11.
4. L'Assemblea comunale elegge il Coordinatore a scrutinio segreto con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, purché all'elezione partecipino il cinquanta per cento più uno dei componenti. Le modalità di elezione sono disciplinate dal Regolamento attuativo del Coordinamento provinciale.
5. Il Direttivo viene eletto con metodo proporzionale dall'Assemblea comunale.
6. Sono membri di diritto dell'Assemblea comunale, senza diritto di voto, il Sindaco, i/le consiglieri e assessori comunali, espressi dal Partito democratico.

ARTICOLO 12 - RETE DEI VOLONTARI¹⁹

Il Partito Democratico promuove la Rete dei "Volontari Democratici" per la tutela dei beni comuni che permettono l'esercizio dei diritti fondamentali e il libero sviluppo della persona da tutelare nell'interesse generale e in particolare delle generazioni future. La rete dei Volontari Democratici si organizza nelle comunità locali di riferimento, investendo sul protagonismo attivo in tutti i territori dei circoli, degli iscritti e degli elettori interessati mediante specifiche campagne d'azione e mobilitazione. Su proposta del segretario viene attivato un coordinamento cittadino e indicato un responsabile di progetto.

ARTICOLO 13 - PIATTAFORMA DIGITALE PD²⁰

1. Il Partito Democratico - Federazione PD Viterbo, in analogia con quanto previsto nello statuto nazionale, intende promuovere la piattaforma digitale PD e gli eventuali ulteriori strumenti digitali attivati dal Partito Democratico per conseguire le finalità del presente statuto, utilizzando le potenzialità della rete per incentivare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e individuerà, non appena sarà approvata la "Carta digitale dei democratici" di cui all'art. 1, comma 12, dello Statuto

¹⁸ cfr. art. 17, comma 2, Statuto Nazionale

¹⁹ cfr. art 20 dello Statuto Nazionale

²⁰ cfr. art. 30, commi da 7 a 10, dello Statuto Nazionale



Nazionale e i regolamenti relativi, adeguate forme di utilizzo di tali strumenti per l'analisi, il confronto, l'informazione, la partecipazione e la decisione, ovvero nella fase della discussione e del dialogo che precede e accompagna le decisioni assunte dagli organi rappresentativi e di direzione del partito.

2. Il/la segretario/a, in coerenza con il dettato dello statuto nazionale, individuerà un responsabile per la realizzazione e l'implementazione di tale progetto. I dirigenti e gli eletti sono tenuti a rendere pubbliche le proprie attività attraverso gli strumenti telematici e digitali del Partito.

Capo III - Integrità degli Organi²¹

ARTICOLO 14 - VERIFICA ANNUALE DELLA COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI

1. Ogni singolo Organo annualmente verifica la propria composizione.
2. Nella prima riunione utile successiva alla certificazione dell'Anagrafe degli iscritti da parte della Commissione della Federazione di Viterbo per il tesseramento l'Organo verifica che tutti i suoi componenti risultino iscritti alla stessa.
3. Nel caso in cui uno o più componenti non risultino iscritti all'Anagrafe, secondo la procedura di cui al comma 2, decadono e l'Organo procede alla loro surroga alla presenza della maggioranza dei suoi componenti e con il voto favorevole dei 2/3 dei votanti nel rispetto dell'esito della competizione elettorale che ne ha determinato la elezione.
4. Per i Circoli la certificazione delle iscrizioni è resa dal Tesoriere del Circolo a chiusura della campagna di Tesseramento e ratificata dall'Organo alla presenza della maggioranza dei suoi componenti e con il voto favorevole dei 2/3 dei votanti.
5. Per i Circoli dell'avvenuta decadenza e surroga viene data comunicazione alla Federazione di riferimento. Questa può sospendere la procedura di decadenza e surroga richiedendo alla Commissione di Garanzia di valutare la correttezza della procedura seguita.
6. Contro la decisione di cui al comma precedente l'interessato può procedere a ricorso presso la Commissione di Garanzia competente.

ARTICOLO 15 - DECADENZA DAGLI ORGANI

1. Il componente di un Organo che non partecipa a 3 riunioni consecutive dello stesso senza giustificare il motivo della propria assenza con comunicazione al Presidente dell'Organo decade dallo stesso.
2. Al verificarsi della circostanza di cui al punto precedente l'Organo ne prede atto nella prima riunione utile e procede alla surroga dei componenti decaduti alla presenza della maggioranza dei suoi componenti e con il voto favorevole dei 2/3 dei votanti nel rispetto dell'esito della competizione elettorale che ne ha determinato

²¹ cfr. art. 15-bis e 15-ter dello Statuto Regionale



la elezione.

3. Contro la decisione di cui al comma precedente l'interessato può procedere a ricorso presso la Commissione di Garanzia competente.

Capo IV - Scelta dei candidati per le cariche istituzionali

Articolo 16 - Elezioni primarie del Partito Democratico²²

1. Il Partito Democratico Federazione PD Viterbo assume le primarie come elemento costitutivo della propria rappresentanza e della propria proposta politica affinché le stesse traggano legittimazione e vitalità dal rapporto diretto con i cittadini elettori.
2. Alle elezioni primarie possono partecipare gli elettori già registrati nell'albo nonché quelli che lo richiedano al momento del voto, qualificati dall'articolo 4, comma 3, dello Statuto nazionale.
3. L'Assemblea approva con i voti favorevoli della maggioranza degli aventi diritto, un Regolamento quadro per le elezioni primarie per la selezione dei candidati alle assemblee elettive di tutti i livelli di governo su cui è competente, nel rispetto del Regolamento quadro per le candidature previsto dall'articolo 24, comma 3, e dell'articolo 1, comma 5, dello Statuto Nazionale, fatti salvi i casi in cui i sistemi elettorali in vigore prevedano modalità di selezione delle candidature.
4. Nel rispetto dello Statuto nazionale, il Partito Democratico Federazione PD Viterbo seleziona con il metodo delle primarie i propri candidati alla carica di Sindaco e di Presidente della Provincia.
5. La candidatura a Sindaco di un Comune al di sopra dei 15.000 abitanti e del Presidente della Provincia può essere avanzata con il sostegno del dieci per cento dei componenti dell'Assemblea del relativo livello territoriale oppure con un numero di sottoscrizioni pari almeno al tre per cento degli iscritti del Circolo. Le primarie per la carica di Presidente di Provincia sono disciplinate da un apposito Regolamento approvato dall'Assemblea provinciale.
6. Qualora un Sindaco o il Presidente della Provincia, al termine del primo mandato, avanzi nuovamente la sua candidatura, possono essere presentate eventuali candidature alternative se ricevono il sostegno della percentuale di componenti dell'Assemblea o degli iscritti nei circoli prevista dall'articolo 24, comma 5, dello Statuto nazionale.
7. Qualora un Presidente di Provincia, al termine del primo mandato, avanzi nuovamente la sua candidatura, possono essere presentate eventuali candidature alternative se ricevono il sostegno della percentuale di componenti dell'Assemblea o degli iscritti nei Circoli prevista dall'articolo 16, comma 6, dello Statuto regionale.
8. Le primarie per la scelta delle candidature a cariche monocratiche si svolgono con il metodo della maggioranza relativa.
9. Il Partito Democratico Federazione PD Viterbo si impegna a garantire e promuovere, in ogni elezione primaria ad ogni livello, lo svolgimento di una effettiva

²² cfr. art. 16 dello statuto regionale e art. 24 dello Statuto Nazionale



campagna elettorale, che, per tempi e modalità, consenta a tutti gli elettori di avere adeguata e tempestiva conoscenza dei candidati e delle loro proposte programmatiche.

10. Non si svolgono le elezioni primarie nel caso in cui, nei tempi prescritti dal Regolamento, sia stata avanzata una sola candidatura alla carica oggetto di selezione.
11. Le elezioni primarie per la carica di Sindaco e per la carica di Presidente di Provincia sono indette di norma entro i sei mesi precedenti la scadenza elettorale istituzionale. Nei casi di scioglimento degli Organi le elezioni primarie dovranno svolgersi di norma almeno 45 giorni prima della data di svolgimento delle elezioni e garantire un periodo di campagna elettorale di almeno 30 giorni.
12. Eventuali deroghe ai termini di cui al comma precedente possono essere deliberate, per casi eccezionali, a maggioranza del 60% dei votanti dalla Direzione provinciale.

ARTICOLO 17 - PRIMARIE DI COALIZIONE²³

1. Qualora il Partito Democratico stipuli accordi pre-elettorali di coalizione con altre forze politiche, i candidati comuni alla carica di Sindaco e di Presidente della Provincia, vengono selezionati mediante elezioni primarie aperte, a norma dell'art. 24, comma 1 dello Statuto Nazionale.
2. Nel caso di primarie di coalizione per la carica a Sindaco, gli iscritti al Partito Democratico possono avanzare la loro candidatura qualora essa sia stata sottoscritta dalla percentuale di componenti dell'Assemblea o degli iscritti nei circoli prevista dall'articolo 24, comma 3, dello Statuto nazionale.
3. Nel caso di primarie di coalizione per la carica a Presidente della Provincia, gli iscritti al Partito Democratico possono avanzare la loro candidatura qualora essa sia stata sottoscritta dalla percentuale di componenti dell'Assemblea o degli iscritti nei Circoli prevista dall'articolo 17, comma 2, dello Statuto regionale.
4. Le primarie di coalizione escludono quelle interne al PD.

Capo V - Principi generali per le candidature e gli incarichi

ARTICOLO 18 – INCANDIDABILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ²⁴

1. Per il regime di incandidabilità e di incompatibilità relativo agli Organi del Partito Democratico ci si conforma alle disposizioni contenute nel codice etico nonché a quanto previsto dallo Statuto nazionale.

²³ cfr. art. 17 Statuto Regionale e art. 24 Statuto Nazionale

²⁴ cfr. art. 18 Statuto Regionale



ARTICOLO 19 - LIMITI DI MANDATO²⁵

1. Nessuno può ricoprire la medesima carica elettiva all'interno delle Assemblee elettive di ogni livello istituzionale nel territorio della provincia di Viterbo per più di tre mandati.
2. Nessuno può ricoprire la medesima carica monocratica di governo o far parte di un organo esecutivo collegiale per più di due mandati pieni consecutivi o per un arco temporale equivalente.
3. Eventuali deroghe possono essere accordate dalla Direzione provinciale del PD con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti e non possono comunque essere superiori al dieci per cento degli eletti del Partito Democratico alle precedenti elezioni dell'organo di riferimento o dei componenti del gruppo consiliare uscente.

Capo VI - Strumenti per la partecipazione, l'elaborazione del programma e la formazione politica

ARTICOLO 20 - CONFERENZA PROGRAMMATICA ANNUALE²⁶

1. Il Partito Democratico – Federazione PD Viterbo indice annualmente la propria Conferenza programmatica secondo la modalità stabilite dal regolamento approvato dall'Assemblea.
2. La Conferenza programmatica è indetta, anche in raccordo organizzativo e politico con la Conferenza Programmatica Nazionale e Regionale, sui temi determinati dalla Direzione, su proposta del Segretario.
3. Entro i termini previsti dal regolamento, il Segretario presenta i documenti da porre alla base della discussione nelle organizzazioni locali e territoriali del Partito Democratico, tra gli iscritti e gli elettori.
4. La Direzione si riunisce entro il termine previsto dal regolamento per deliberare su ciascuno dei temi oggetto della Conferenza, tenendo conto del dibattito svoltosi nel Partito e delle risoluzioni approvate dalle Assemblee Comunali.

ARTICOLO 21 - REFERENDUM E PETIZIONI²⁷

1. In conformità con quanto previsto dallo Statuto nazionale e regionale, possono proporre l'indizione di un referendum:
 - a. il Segretario;
 - b. il trenta per cento dei componenti dell'Assemblea;
 - c. la Direzione, con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti;
 - d. il dieci per cento degli iscritti al Partito Democratico della Federazione di

²⁵ cfr. art. 19 Statuto Regionale

²⁶ cfr. art. 20 Statuto Regionale

²⁷ cfr. art. 21 Statuto Regionale



Viterbo, iscritti in almeno dieci comuni diversi.

2. La proposta di indizione del referendum deve indicare:
 - a. la specifica formulazione del quesito;
 - b. la natura consultiva o deliberativa dello stesso;
 - c. se la partecipazione è aperta a tutti gli elettori o soltanto agli iscritti.
3. I referendum aperti alla partecipazione degli elettori non iscritti al Partito Democratico possono essere solamente di natura consultiva.
4. Il referendum interno può essere indetto su qualsiasi tematica relativa alla politica e all'organizzazione del Partito Democratico della Federazione di Viterbo, ferme restando le eccezioni di cui al comma 5.
5. Le norme del presente Statuto, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 51, comma 3, dello Statuto nazionale del Partito Democratico, del regolamento per il tesseramento e del regolamento finanziario non possono essere oggetto di referendum. Sono altresì inammissibili quesiti riguardanti persone fisiche, ivi comprese le decisioni della Direzione e degli organismi competenti in ordine alle liste dei candidati alle elezioni di ogni ordine e grado, nonché le delibere della Commissione di garanzia.
6. Per ogni altra disposizione, si fa riferimento al vigente regolamento di disciplina dei referendum.
7. Il quindici per cento dei membri dell'Assemblea, ovvero dieci Assemblee dei circoli, ovvero il dieci per cento degli iscritti del PD di Viterbo possono presentare una petizione su un tema riguardante la vita interna del partito.
8. Nell'Assemblea successiva alla presentazione della stessa, la petizione viene messa ai voti e, se approvata, diviene vincolante per gli organismi dirigenti del partito.

ARTICOLO 22 - FORUM TEMATICI²⁸

1. Le finalità dei forum tematici sono: la libera discussione, la partecipazione alla vita pubblica, la formazione degli elettori e degli iscritti al partito ed il coinvolgimento dei cittadini nell'elaborazione di proposte programmatiche. I forum producono materiali utili alle decisioni ed all'iniziativa politica del Partito Democratico.
2. I forum tematici costituiscono uno strumento di democrazia partecipativa che integra le normali forme di democrazia rappresentativa, nei confronti delle quali deve attivarsi un rapporto sinergico di valutazione e scambio.
3. I forum, per il loro carattere aperto e teso alla ricerca della massima partecipazione, possono collaborare con altri soggetti di natura associativa e rappresentativa, qualora siano competenti nella materia di cui il forum si occupa.
4. La partecipazione ai forum è aperta a tutti i cittadini e le cittadine. I partecipanti qualora lo accettino, vengono registrati nell'Albo degli elettori del Partito.
5. L'attivazione di forum tematici spetta al Segretario o ai responsabili delle aree e dei

²⁸ cfr. art. 22 Statuto Regionale



settori tematici delegati dal Segretario del Partito ad ogni livello territoriale, che ne garantiscono il funzionamento e le attività, avendo cura di utilizzare i mezzi di comunicazione più adeguati per rendere pubblici i lavori dei forum, tanto per favorirne la partecipazione che la divulgazione delle elaborazioni.

6. Un forum può altresì essere attivato qualora ne facciano richiesta almeno quaranta cittadini iscritti nell'Albo degli elettori o venti iscritti al Partito Democratico. La proposta viene sottoposta al voto della Direzione, dell'Assemblea o del Coordinamento del livello corrispondente, che l'approva con la maggioranza degli aventi diritto.
7. I responsabili tematici dei forum hanno il dovere di relazionare i contenuti della discussione agli organi assembleari del partito. Le modalità di relazione vengono stabilite, periodicamente, dall'esecutivo del livello territoriale corrispondente.
8. La scelta dei temi spetta all'organo collegiale del livello corrispondente al quale si formano i forum, su proposta del Segretario, che tiene conto delle priorità programmatiche locali e delle proposte che possono arrivare dai circoli territoriali, di ambiente e on line. Qualora vengano istituite commissioni su argomenti omogenei a quelli dei forum, è compito del Segretario e dell'esecutivo del livello territoriale corrispondente, promuovere e garantire il raccordo tra i due strumenti, nel rispetto delle loro diverse competenze.
9. Il materiale audio-video e i documenti prodotti dai forum è pubblico ed accessibile a tutti in forma gratuita e non è soggetto a normative sui diritti di autore.
10. Ogni forum si dota di un proprio Albo di partecipanti iscritti. La qualifica di partecipante si acquisisce dopo la seconda presenza e decade dopo sei mesi di mancata partecipazione.
11. I forum definiscono progressivamente gli obiettivi da raggiungere nella discussione e individuano un tempo massimo di attività entro il quale producono dei materiali consultabili.
12. Ogni forum elegge un coordinatore ed una coordinatrice fra i suoi partecipanti iscritti, che hanno il compito di stimolare la discussione e farsi portavoce dei contenuti emersi. Ciascun coordinatore e coordinatrice entra in relazione con l'organismo esecutivo di riferimento al livello territoriale, al quale il forum si riferisce, ed è inoltre invitato nel mentre assolve tale funzione, all'Assemblea del livello territoriale corrispondente.
13. I forum tematici possono assumere il carattere dell'incontro assembleare o discutere via web, promuovendo tuttavia almeno un incontro pubblico ogni sei mesi.
14. Sono invitati a partecipare ai forum gli eletti e gli amministratori locali del livello territoriale corrispondente, che possono portare il loro contributo alla discussione.
15. I materiali prodotti dai forum concorrono all'elaborazione politico programmatica del Partito e costituire strumenti di approfondimento e di riflessione per gli eletti e gli amministratori locali del livello territoriale corrispondente al forum. I forum sono impegnati ad organizzare incontri pubblici con gli eletti e gli amministratori del Partito, in corrispondenza dell'avvio, della metà e della conclusione del loro mandato elettorale.



ARTICOLO 23 - COMMISSIONI²⁹

1. L'Assemblea, su proposta del/la Segretario o di un quinto dei suoi componenti, può istituire una o più commissioni dando ad esse mandato di elaborare, entro tempi determinati, analisi e proposte per l'organizzazione e la regolazione della vita interna del partito, ovvero documenti a carattere politico-programmatico. Qualora siano attivi forum tematici la commissione opererà con la loro collaborazione se attinente all'argomento.

ARTICOLO 24 - CONFERENZA PERMANENTE DELLE DONNE³⁰

1. Il Partito Democratico – Federazione PD Viterbo riconosce il contributo positivo di elaborazione e rappresentanza che può scaturire e crescere nei luoghi di confronto delle donne.
2. La Conferenza permanente delle donne della Federazione PD Viterbo è il luogo autonomo di incontro e confronto di tutte le iscritte ed elettrici del Pd che vogliono parteciparvi. È un luogo di elaborazione delle politiche di genere, di promozione del pluralismo culturale, di scambio tra le generazioni, di formazione politica, di elaborazione di proposte programmatiche, di individuazione di campagne su temi specifici.
3. La Conferenza si riunisce almeno una volta ogni sei mesi per discutere degli orientamenti politici e programmatici e l'agenda politica che concorrono all'iniziativa politica del Partito e alla formazione del programma. La Conferenza elegge ogni tre anni con votazione a scrutinio segreto una sua portavoce.
4. La prima Conferenza permanente delle donne approva un proprio regolamento, che definisce le componenti per funzione e le modalità con cui la Conferenza stessa svolge la propria iniziativa politica.
5. La portavoce della Conferenza delle donne di ogni livello territoriale è invitata permanente nella Segreteria.

ARTICOLO 25 - ORGANIZZAZIONE GIOVANILE³¹

1. Il Partito Democratico – Federazione PD Viterbo riconosce l'importanza, la ricchezza e l'originalità del contributo dei giovani alla vita del partito, promuove attivamente la formazione politica delle nuove generazioni e favorisce la partecipazione giovanile nella vita istituzionale di Viterbo.
2. Il Partito Democratico riconosce un'unica Organizzazione giovanile, denominata Giovani Democratici, dotata di un proprio Statuto e di propri organismi dirigenti.

²⁹ cfr. art. 23 Statuto Regionale

³⁰ cfr. art. 24 Statuto Regionale

³¹ cfr. art. 25 Statuto Regionale



Essa è il soggetto politico nel quale si organizzano i giovani del Partito Democratico. Ad essa è riconosciuta autonomia organizzativa, di proposta e di iniziativa politica ed è presente ad ogni livello di organizzazione del Partito. Possono aderire all'Organizzazione giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni.

3. I rapporti tra i Giovani Democratici e il Partito Democratico, le forme di partecipazione dei Giovani Democratici all'elaborazione politica, alle attività ed alle scelte del Partito sono regolate dalla Carta di cittadinanza, approvata dalla Direzione nazionale del Partito ed allegata al presente Statuto.
4. Il Segretario dei Giovani Democratici è membro di diritto dell'esecutivo del Partito al livello corrispondente.

ARTICOLO 26 - ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI DI CARATTERE POLITICO-CULTURALE³²

1. Il Partito Democratico – Federazione PD Viterbo riconosce l'attività delle Associazioni e delle Fondazioni di natura politico-culturale presenti nella Città che si riconoscono nei valori del Pd, ne sollecita il contributo e ne rispetta l'autonomia.
2. Il Partito Democratico – Federazione PD Viterbo instaura e mantiene con i soggetti di cui al comma precedente rapporti di collaborazione per quanto concerne l'elaborazione del pensiero politico e delle linee programmatiche.
3. Viene istituito l'Albo delle Associazioni sostenitrici del Partito democratico aventi sede principale o locale nella città al quale le stesse possono chiedere di essere registrate, secondo le modalità previste da un apposito regolamento approvato dalla Direzione.
4. Le Associazioni registrate nell'albo hanno diritto, complessivamente, ad una rappresentanza all'interno dell'Assemblea, senza diritto di voto, nella misura del cinque per cento della totalità dei componenti dell'Assemblea stessa. Le Associazioni provvedono almeno cinque giorni prima dell'indizione delle elezioni del/la Segretario e dell'Assemblea ad indicare i loro rappresentanti.

Capo VII - Gestione finanziaria

ARTICOLO 27 - TESORIERE³³

1. Il/la Tesoriere viene eletto dalla Assemblea con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti su proposta del/la Segretario che lo sceglie fra persone che presentino i requisiti di competenza e affidabilità.
2. Il Tesoriere dura in carica per lo stesso tempo dell'Assemblea provinciale che lo ha eletto, resta in carica fino all'elezione del suo successore e può essere rieletto soltanto per un mandato.
3. Nell'ipotesi in cui, per qualsiasi causa, egli cessa dalla carica prima del termine il/la Segretario/a nomina un nuovo tesoriere che rimane in carica fino alla successiva

³² cfr. art. 27 Statuto Regionale

³³ cfr. art. 28 Statuto Regionale



convocazione della Assemblea.

4. Il Tesoriere cura l'organizzazione amministrativa e contabile del Partito, nonché i rapporti di lavoro e la gestione patrimoniale di concerto con il Comitato di tesoreria di cui al comma 5. Entro il 30 giugno di ogni anno il tesoriere pubblica sul sito web del Partito Democratico – Federazione PD Viterbo il bilancio del Partito.
5. Il tesoriere può essere coadiuvato nella sua attività da un Comitato di tesoreria composto da massimo 5 membri individuati su proposta del/la Segretario/a nel rispetto del pluralismo interno.
6. L'amministrazione contabile del Partito si ispira al principio di economicità della gestione, assicurandone l'equilibrio finanziario ed è disciplinata dal Regolamento finanziario, approvato dall'Assemblea e parte integrante del presente statuto.
7. Il Tesoriere ha la rappresentanza legale del Partito.

ARTICOLO 28 - GESTIONE FINANZIARIA DEI CIRCOLI³⁴

1. Le disposizioni contenute nel precedente capo si applicano anche alla gestione finanziaria dei circoli.
2. I tesoriere dei circoli formano la conferenza dei tesoriere provinciale che svolge una funzione di coordinamento delle finanze locali secondo le modalità previste dal Regolamento finanziario. Della Conferenza fanno parte anche due rappresentanti della Commissione di Garanzia provinciale, senza diritto di voto.

ARTICOLO 29 - DOVERI FINANZIARI DEGLI ELETTI³⁵

1. Gli eletti a tutti i livelli sono obbligati a contribuire al finanziamento del Partito secondo le disposizioni ed i regolamenti vigenti o che saranno assunti dai corrispondenti livelli di direzione politica.
2. L'eventuale inadempimento a tale obbligo preclude la possibilità di ricandidare l'eletto a qualsiasi carica istituzionale o di Partito.

Capo VIII - Procedure e organi di garanzia

ARTICOLO 30 - COMMISSIONE DI GARANZIA³⁶

1. Le funzioni di garanzia relative al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Statuto, nonché dei regolamenti attuativi, sono assolte dalla Commissione di garanzia del Partito Democratico – Federazione PD Viterbo, composta da sette membri.
2. I membri della Commissione di garanzia sono eletti dall'Assemblea con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto. La lista dei candidati è presentata dal Presidente dell'Assemblea nel rispetto del pluralismo politico e di genere.

³⁴ cfr. art. 29 Statuto Regionale

³⁵ cfr. art. 30 Statuto Regionale

³⁶ cfr. art. 31 e 32 Statuto Regionale



- Possono tuttavia essere presentate altre liste, corredate da almeno venti firme di delegati e da non più di trenta, che vedano garantite anch'esse il pluralismo. Viene approvata la lista che ottiene il maggior numero di voti.
3. I componenti delle Commissioni di garanzia sono scelti tra gli iscritti al Partito Democratico di riconosciuta competenza e indipendenza di giudizio. Essi restano in carica tre anni e non possono essere confermati. Ciascuna Commissione elegge un Presidente. Le decisioni possono essere prese a maggioranza ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.
 4. L'incarico di componente di una delle Commissioni di garanzia è incompatibile con l'appartenenza a qualunque altro organo del Partito Democratico di pari livello. Durante lo svolgimento del proprio mandato ai componenti le Commissioni di garanzia è fatto divieto di presentare la propria candidatura per qualunque carica interna al Partito Democratico di pari livello nonché di sottoscrivere la candidatura di terzi per i medesimi incarichi. Nel caso di violazione della disposizione di cui al presente comma, il componente della Commissione si intende decaduto, la candidatura presentata non può essere ammessa e la sottoscrizione effettuata non viene computata ai fini del raggiungimento del numero di firme richiesto.
 5. Le sanzioni previste per i singoli sono:
 - a. il richiamo scritto;
 - b. la sospensione o la revoca degli incarichi svolti all'interno del Partito;
 - c. la sospensione dal Partito per un periodo da un mese a due anni;
 - d. la cancellazione dall'anagrafe degli iscritti e dall'Albo degli elettori.
 6. Le sanzioni previste per le Organizzazioni che adottassero decisioni contrarie al presente statuto sono:
 - a) la richiesta formale di modifica delle decisioni;
 - b) l'annullamento delle decisioni con comunicazione agli iscritti dell'organizzazione;
 - c) in caso di persistenza della violazione si può procedere allo scioglimento dell'organizzazione con nomina di un coordinatore incaricato di preparare un nuovo congresso ed all'eventuale sanzione prevista per i singoli.
 7. Nel caso che l'esame di eventuali provvedimenti riguardi singoli che fanno parte di organismi di livello superiore una Commissione di garanzia può rimandare l'esame alla Commissione di pari livello la quale può comunque avocare a sé tale esame con adeguata motivazione.
 8. Ciascun iscritto può presentare ricorso alla Commissione di garanzia competente in ordine al mancato rispetto del presente Statuto.
 9. Per ogni aspetto non direttamente disciplinato si applica, in quanto compatibile, lo Statuto nazionale.
 10. Avverso le decisioni delle Commissioni di garanzia è sempre ammesso il ricorso della Commissione regionale, la quale decide in via definitiva.



ARTICOLO 31 - TENUTA DEGLI ALBI E LORO PUBBLICITÀ³⁷

1. L'Assemblea, con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto, approva, nel rispetto delle normative vigenti a tutela della riservatezza dei dati personali e delle norme regolamentari di cui all'art. 50 dello statuto nazionale, un Regolamento per la tenuta dell'Albo degli elettori e dell'Anagrafe degli iscritti.
2. Il Regolamento per la tenuta dell'Albo degli elettori e dell'Anagrafe degli iscritti disciplina la composizione, la tenuta, e le forme di pubblicità degli elenchi, le modalità di accesso ai dati contenuti nell'Albo degli elettori o nell'Anagrafe degli iscritti da parte di ciascun livello territoriale, dei candidati ad elezioni interne del Partito Democratico e dei candidati a cariche istituzionali elettive.
3. La Commissione di garanzia vigila sull'uso dei dati personali contenuti nell'Albo degli elettori e dell'Anagrafe degli iscritti, nonché sulla loro composizione al fine di prevenire e contrastare ingerenze nell'attività associativa del Partito, di garantirne l'autonomia politica ed assicurare la trasparenza delle sue attività.

ARTICOLO 32 - TRASPARENZA E DIRITTO ALL' INFORMAZIONE³⁸

1. Il Partito Democratico – Federazione PD Viterbo impronta la propria attività ai principi della trasparenza e della partecipazione democratica e consapevole al fine di costruire un'organizzazione articolata ed efficiente che garantisca e concretizzi i principi di democraticità enunciati nei documenti fondativi del PD nazionale. Entro il 30 giugno di ogni anno viene pubblicata sul sito web del Partito democratico - Federazione PD Viterbo e inviata per posta elettronica a tutti gli iscritti della Federazione, una rendicontazione sullo stato del Partito e sulla sua attività: numero di circoli, numero di iscritti, numero degli eletti nelle varie Assemblee istituzionali, numero dei rappresentanti di Partito eletti o designati in aziende, società o consorzi, elenco delle iniziative svolte nel territorio.
2. Entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente statuto, l'Assemblea approva il Regolamento per la trasparenza e l'accesso all'informazione che definisce nel dettaglio le modalità attraverso le quali i cittadini, gli elettori, gli iscritti ed i dirigenti dei vari livelli territoriali hanno accesso alle informazioni necessarie per una corretta ed efficace partecipazione alla vita del partito.

ARTICOLO 33 - REVISIONI DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI³⁹

3. Le modifiche del presente Statuto sono approvate dall'Assemblea con il voto favorevole della maggioranza dei due terzi dei componenti.
4. Sono sottoposte all'esame ed al voto le proposte che siano state sottoscritte da almeno venticinque componenti dell'Assemblea.

³⁷ cfr. art. 33 Statuto Regionale

³⁸ cfr. art. 34 Statuto Regionale

³⁹ cfr. art. 35 Statuto Regionale



5. Le modifiche allo Statuto ed ai Regolamenti di competenza dell'Assemblea e della Direzione possono essere sottoposte a referendum interno ai sensi dell'articolo 21 qualora non siano state approvate a maggioranza di due terzi dei componenti dell'Assemblea.
6. Tutte le votazioni previste nel presente statuto si intendono valide solo con il voto favorevole della maggioranza dei presenti purché all'elezione partecipino il cinquanta per cento più uno dei componenti.

ARTICOLO 34 - CLAUSOLA DI SUPREMAZIA DELLO STATUTO NAZIONALE⁴⁰

1. Il presente Statuto è formulato nei principi fondamentali contenuti nello statuto nazionale, nel codice etico e nel manifesto dei valori, le cui disposizioni prevalgono in caso di contrasto con quelle del presente Statuto e dei relativi regolamenti e costituiscono criterio interpretativo per queste ultime.

⁴⁰ cfr. art. 36 Statuto Regionale